

→ **La Russa** giustifica l'assenza dell'esecutivo, Cicchitto attacca il leader Pd

→ **Bolognesi** critica i ministri: non degni di nota. Errani: un giorno fondamentale

Bologna, governo in fuga Bersani: vogliono solo applausi

La Russa: «I ministri non vanno a Bologna perché sono stati sempre fischiati». Paolo Bolognesi: «Non sa di cosa parla». Bersani: «Dal governo scelta impensabile e brutta». Idv: chiedano scusa ai familiari.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

«Il ministro La Russa non sa di cosa parla. Noi avevamo modificato la cerimonia del 2 agosto insieme al commissario Cancellieri proprio per poter ascoltare il rappresentante del governo all'interno del Comune, al riparo da contestazioni. E invece fuggono. Significa che non hanno niente da dire ai familiari delle vittime». Paolo Bolognesi, a nome delle vittime del 2 agosto 1980, risponde al ministro della Difesa, che ieri ha motivato il forfait del governo al trentennale della strage di Bologna che si celebra stamattina spiegando che «i ministri sono stati sempre fischiati, ecco perché non viene nessuno».

I fischi, nel corso degli anni, erano sempre stati duramente criticati dall'associazione tra i familiari, ecco perché quest'anno si era deciso di cambiare la cerimonia. Ma il governo Berlusconi disenterà ugualmente. «Aspettavamo risposte sulla proposta inquietante di allungare il segreto di Stato oltre i 30 anni e sulla mancata applicazione delle legge 206 del 2004 in materia di sostegno alle vittime di stragi e terrorismo», spiega Bolognesi, che oggi nel suo discorso davanti alla stazione dedicherà solo un piccolo accenno alla querelle con l'esecutivo: «Un governo che fugge non è degno di nota».

BERSANI CONTRO IL GOVERNO

«È impensabile che trent'anni dopo ci sia un governo che non viene a ricordare e ad ascoltare i familiari delle vittime che hanno ancora delle cose da chiedere», attacca Bersani, che oggi sarà in piazza

con una delegazione di parlamentari Pd. «Un governo non può esistere solo per gli applausi, e li esistono dei problemi ancora da risolvere. Il governo deve andare, ascoltare e se ci sono proteste ascoltare anche quelle, non starsene a casa. E invece abbiamo ministri che vogliono essere sicuri di avere solo applausi. Ma la vita reale non funziona così». «Una scelta veramente sconveniente e brutta», conclude il leader Pd, che si schiera con i familiari delle vittime della strage anche in merito al segreto di Stato: «Sono assolutamente d'accordo con loro, non si può limitare l'apertura del segreto di Stato, ci sono risarcimenti ancora da rico-

I fischi

Sempre duramente criticati dai familiari delle vittime

La cerimonia

**È stata cambiata
Nessun esponente politico parla dal palco**

noscere». Al leader Pd replica il berlusconiano Cicchitto: «Del tutto giustificata la scelta del governo, perché, purtroppo, da alcuni anni, per responsabilità assai precise, questa drammatica ricorrenza diventa l'occasione per attacchi sconsiderati al governo». Secondo Cicchitto «Bersani vorrebbe una manifestazione come quelle che si facevano ai tempi delle democrazie popolari, in cui i

rappresentanti di un governo che non ha alcuna responsabilità nel crimine perpetrato a Bologna devono sottomettersi al rito dell'insulto, delle minacce, della violenza verbale che, in qualche caso, è diventato anche tentativo di violenza fisica».

Anche il governatore Errani se la prende col governo: «Va solo dove applaudono? È un concetto un po' strano. «Il governo avrebbe fatto bene ad esserci perché è una giornata fondamentale per Bologna e per il Paese». «L'assenza è un oltraggio punto e basta, alla memoria dei morti e alla tenacia dei vivi che da trent'anni chiedono una verità definitiva», dice il deputato Pd Emanuele Fiano. «Chi rappresenta il Paese deve avere il coraggio di sopportare anche i fischi e le contestazioni quando chi protesta rappresenta l'offesa di non avere avuto ancora giustizia. Per questo nessuna scusa o spiegazione è accettabile».

IDV: LA RUSSA CHIEDA SCUSA

Sulla stessa linea anche Leoluca Orlando dell'Idv: «Il ministro La Russa dovrebbe vergognarsi e chiedere scusa ai familiari delle vittime che ha insultato. Se ogni anno i ministri vengono contestati, è perché non si è fatta ancora piena luce sui mandanti e sugli esecutori». «Il compito degli uomini delle istituzioni conclude il portavoce Idv- non è quello di fuggire come conigli di fronte alle loro responsabilità, ma di affrontare anche eventuali contestazioni».

A rappresentare il governo sarà oggi il prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia, in una cerimonia alle 8.30 a Palazzo d'Accursio, sede del Comune, dove le autorità saluteranno i familiari delle vittime. Alle 9.15 da Piazza Nettuno il corteo si muoverà, come sempre in questi 30 anni, verso la stazione, dove due ragazze nate nel 1980, Rossella Zuffa (sua cugina Sonia Zanotti, allora undicenne, rimase ferita nella strage) e Camilla Andreini, leggeranno i nomi delle 85 vittime della strage. Alle 10.25 il minuto di silenzio, seguito dal discorso di Paolo Bolognesi. ❖

Il simbolo

Il bus numero 7 in un museo chiuso al pubblico da 3 anni



Il bus numero 7 fece la spola tra la stazione e l'obitorio per 15 ore. La strage lo trasformò in un carro funebre. Lo guidava Agilde Melloni che trasportò i corpi straziati. Ora il bus si trova nel museo dell'azienda tramviaria, chiuso al pubblico da tre anni.

Hanno detto



Vasco Errani

«Il governo avrebbe fatto bene ad esserci perché il due agosto è una giornata fondamentale per Bologna e per il paese». Così il presidente dell'Emilia-Romagna



Paolo Ferrero

«Rc oggi sarà a Bologna, in piazza, con i cittadini e i parenti delle vittime dove invece sarà scandalosamente assente il governo».